

Questa settimana accanto a edili, metallurgici e chimici scendono in lotta anche i pubblici dipendenti

# SI FERMERANNO TRENI TRASPORTI URBANI E POSTE

Si è chiusa una settimana di grandi lotte. Se ne apre un'altra che vedrà mobilitati milioni di lavoratori. I ferrovieri fermeranno i treni dalle ore 21 di giovedì alle ore 21 di venerdì per una serie di inadempienze governative particolarmente per quanto riguarda il gravoso carico di lavoro della categoria. I portautellier scoperano per 96 ore dal 20 al 23 ottobre. Dalle 24 di martedì alle 24 di giovedì tutto il settore dei postelegrafonici si astiene dal lavoro. Gli autoferrotramvieri scendono in lotta il 24.

## EDILI

Dopo la rottura delle trattative provocata dall'ANCE che ha offerto aumenti salariali del 6 per cento i 900 mila edili sosponderanno il lavoro per tre giorni: il 23 e il 28 ottobre attueranno due scioperi nazionali; le altre 24 ore saranno articolate nelle province.

## METALLURGICI

Mentre prosegue la lotta articolata nelle fabbriche è prevista per il 22 ottobre una riunione dei tre sindacati per decidere l'atteggiamento da adottare dinanzi alla Confindustria nella ripresa degli incontri fissata per il 23.

## CHIMICI

Continua anche in questo settore la lotta articolata. Domani a Milano si riuniranno le segreterie dei tre sindacati di categoria per definire i modi e i tempi dello sciopero nazionale.

## STATALI

Per la riforma sanitaria e dell'ENPAS le tre organizzazioni hanno deciso di attuare 24 ore di sciopero qualora i risultati dell'incontro col ministro del Lavoro previsto per i primi giorni della settimana non siano positivi. Domani entrano in sciopero per 7 giorni i dipendenti dei Monopoli di Stato per i problemi dell'orario di lavoro (settimana corta) e la riforma dell'azienda.



**BARACCHE AL ROGO,** distrutte a colpi di piccone, d'ascia, con i pugni, con la rabbia accumulata in vent'anni. A Roma, al Borghetto Latino, centinaia di baracche che hanno recentemente occupato case deserte al centro, hanno abbattuto e incendiato i tuguri dove sono stati relegati per anni, sostituendosi così al Comune. L'eccezionale manifestazione si è svolta sotto gli occhi di migliaia di persone, decine di fotografi e operatori TV di diversi paesi.

(A PAGINA 8)

## Democrazia operaia e assemblee

POSSIAMO misurare nei fatti di questi giorni i danni profondi che il monopolio dei grandi mezzi di informazione da parte dei padroni reca alla vita democratica del paese. Lo vediamo nel modo infame con cui i fogli borghesi falsificano le lotte operaie, tendendo a presentarle come caotica esplosione di violenze nelle omissioni e distorsioni della RAI-TV.

Noi non nascondiamo minimamente l'asprezza delle lotte in corso: tanto più dure e più fronte alla testardità e intransigenza dei padroni e al sostegno oggettivo che ad essa danno il governo e i « tecnocrati » insediati nelle aziende di Stato e alla Banca d'Italia. Ma è certo che le deformazioni, bugiarde della stampa borghese e governativa stanno celando a milioni di italiani uno dei fatti più nuovi ed esaltanti, che vive in questi mesi nel nostro paese. Alludo non solo alla partecipazione consente, attiva, responsabile di milioni di lavoratori a una grande battaglia di emancipazione, ma — più ancora — alle forme nuove di presenza e democrazia operaia che stanno crescendo in una serie di fabbriche, grandi della grande industria italiana, spina dorsale della nostra società.

Lo metodo delle assemblee sta diventando pratica conquistata nel fuoco della lotta. Comincia a sorgere un tenore di comitati unitari di reparto. Si allarga una rete di delegati eletti dalla base, i quali stabiliscono un collegamento nuovo tra le masse degli operai, dei tecnici, dell'azienda, delle organizzazioni sindacali. Cambia così il modo di elaborazione e di decisione delle piattaforme e degli sbocchi di lotta. La coscienza ragionata dei dati e delle forme dell'oppressione padronale tende a diventare fatto di massa.

VENGONO forgiandosi, così, organi di potere e di lotta anticapitalistica, e sempre più sono sospinti a rivendicare concretamente (cioè incarnati in movimenti reali) nuovi modi di organizzare la fabbrica e la società. Si tratta tuttora di germi? Ci sono sbagli, limiti, improvvisazioni? E come potrebbe essere diversamente trattandosi di un'impresa così avanzata e nuova? Soprattutto noi avveriamo quanto cammino ancora ci sia da compiere nell'estensione di questi organismi, della loro qualificazione fuori di schematismi, della loro capacità di organizzarsi stabilmente, cioè di durare, di generalizzare esperienze, di trasmettere al di là delle lotte attuali. Ma sappiamo con certezza che in tutto ciò c'è una ricchezza per il paese, un'esperienza originale per tutto il movimento operaio dell'Occidente.

Noi abbiamo, con ragione, respinto la tesi che al sorgere di tali nuovi organismi fossero estranei gli istituti tradizionali di classe: lo abbiamo fatto perché la maturazione di queste esperienze è anche il frutto di un lavoro creativo di precise piattaforme e più ancora di tutta un'ispirazione strategica a cui hanno fortemente contribuito — sia pure con ritardi ed errori — i partiti operai e i sindacati di classe. Ma è evidente che tali forme originali di democrazia operaia, nella misura in cui avanzano, pongono problemi urgenti ai sindacati e ai partiti operai. Pongono problemi ai sindacati, chiamati a raccordare questi organismi all'azione generale della classe salvandone dai rischi e dall'azienialismo; e contemporaneamente sollecitano a rinnovare i propri metodi di gestione delle lotte, a confrontare la propria « tradizione » con generazioni nuovissime. Pen-

gono problemi ai partiti operai, i quali — quanto più crescono questi organi di base e questo sindacato nuovo — tanto più vedranno non già diminuiti, ma esaltati i loro compiti e le loro responsabilità. Voglio dire che assai più di ieri i partiti operai (e prima di tutti il nostro partito) verranno chiamati a non limitarsi a compiti di sostegno (o addirittura di surroga) del sindacato ma ad elaborare un discorso, un'azione politica sulla condizione operaia nella fabbrica, e verranno obbligati a intensificare la loro iniziativa per riforme strutturali nella società, che diano uno spazio e uno sbocco politico generale allo sviluppo delle lotte; tutta la strategia delle alleanze della classe operaia e delle riforme di struttura viene chiamata a una verifica nei fatti.

CIO' RENDE possibile e sollecita uno sviluppo anche in altre istituzioni».

Per anni abbiamo insistito perché le assemblee elettorali locali si collegassero ai bisogni delle masse e alle loro organizzazioni nella società civile. Adesso esiste la possibilità (e l'urgenza) di un salto di qualità, realizzando, estendendo, qualificando una rete di movimenti di quartiere che agiscono non solo come elementi di pressione, ma come organismi di lotta, per obiettivi concreti di riforma. Vuol dire che le assemblee elettorali, da un lavoro di semplice collegamento con la « base », devono passare alla promozione e all'edificazione di vere e proprie strutture democratiche dentro le città e nel paese. Dunque sono chiamate a cambiare il volto dei comuni e delle province. Su questi compiti dovranno misurarsi le regioni.

Lo sviluppo di questi processi chiama direttamente in causa anche il ruolo del parlamento. Anche qui non si tratta solo di una miglio-

re capacità di « ascoltare » le esigenze del paese. Le lotte in corso, per i loro contenuti, chiedono un rilancio della capacità rinnovatrice e riformatrice delle massime assemblee elettorali. Di qui sorge l'esigenza di ingaggiare lo scontro sui problemi e in legame con i movimenti di lotta nel paese: in modo da sospingere il più possibile gli altri gruppi parlamentari ad essere « corpi politici » aperti, esposti alla spinta del paese.

Per muoversi così in Parlamento, sempre più diviene necessario operare secondo un disegno politico, che sia capace di costruire anche lì scadenze e sbocchi precisi, fronteggiando i rischi di settorialismo, di frantumazione e anche di trasformismo.

Perciò quando parliamo di una nuova dialettica parlamentare, non pensiamo a un galateo, né ci riferiamo solo al rispetto delle regole formali, ma a un mutamento di sostanza.

AI documenti cinesi, il governo di Mosca non ha risposto con altri documenti pubblici. Decidendo, comunque, di inviare ora a Pechino una

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Pietro Ingrao

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La FIAT dà le direttive al governo  
A pagina 4

Domani si apre la trattativa sulle frontiere

## La delegazione sovietica è partita per Pechino

E' diretta dal vice-ministro degli Esteri Kusniezov — Il vice-ministro degli Esteri Chiao Kuan-hua guiderà quella cinese — Fiducia a Mosca nell'avvio di una fase nuova nei rapporti con la Cina

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

Il ministero degli esteri sovietico ha confermato stasera che lunedì a Pechino avranno inizio le trattative fra le delegazioni governative dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese. E' un nuovo segno che nelle relazioni fra l'URSS e la Cina si è aperta una fase nuova. La delegazione sovietica è partita oggi da Mosca per la capitale cinese. E' diretta — come è stato annunciato nella scorsa settimana — dal vice ministro degli esteri Kusniezov, ed è assai numerosa. Comprende infatti un vice capo della delegazione, V. Baturov e sei membri, Antashev, Dubrovskij, Elibastin, Nasinovskij, Rebiakin, Tikhvinskij, oltre a vari consiglieri ed esperti. Pressoché tutti i membri della delegazione sono diplomatici che hanno lavorato in periodi diversi in Cina, o in altre capitali asiatiche, alcuni sono inoltre orientalisti assai noti, come Tikhvinskij.

Come è noto un accordo di massima sull'avvio di trattative per ridurre la tensione, a livello di stato, era stato raggiunto a Pechino durante lo improvviso incontro tra Kosughin e Ciu En-Lai. L'8 ottobre scorso da parte cinese veniva poi resa nota una presa di posizione ufficiale che confermava la disponibilità di Pechino alla trattativa e indicava i temi e le linee delle posizioni cinesi: esclusione della guerra come strumento per risolvere i contrasti esistenti, applicazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra URSS e Cina, rinuncia ad ogni rivendicazione territoriale nei riguardi della Unione Sovietica, ma liquidazione, mediante le trattative, dei trattati, definiti « ineguali » ed elaborazione di un nuovo trattato « fra uguali » basato sulla restituzione da parte di ciascuno dei due paesi nei confronti dell'altro dei territori « usurpati » (perché occupati in violazione degli stessi « trattati ineguali »).

Per muoversi così in Parlamento, sempre più diviene necessario operare secondo un disegno politico, che sia capace di costruire anche lì scadenze e sbocchi precisi, fronteggiando i rischi di settorialismo, di frantumazione e anche di trasformismo.

Perciò quando parliamo di una nuova dialettica parlamentare, non pensiamo a un galateo, né ci riferiamo solo al rispetto delle regole formali, ma a un mutamento di sostanza.

AI documenti cinesi, il governo di Mosca non ha risposto con altri documenti pubblici. Decidendo, comunque, di inviare ora a Pechino una

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

## Giallo a Roma



Angela Pavia, 22 anni, madre di due bambini: è stata trovata ieri pomeriggio col cranio fracassato, in una scarpa a 400 metri da via delle Capannelle. Un « giallo » in piena regola. E' stata trovata da un « pirata » che ha poi nascosto il corpo o assassinata ferocemente? — A PAGINA 9

Grande successo politico della sottoscrizione per la stampa del PCI

## Superati 2 miliardi

Raccolti 2.036.215.275 lire — Una dichiarazione del compagno Pecchioli — Il partito impegnato nel tesseramento

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato i 2 miliardi e si conclude quindi con un grande successo politico. Ieri, infatti, la somma raccolta ha raggiunto 2.036.215.275 lire, cioè il 101,8% dell'obiettivo nazionale. L'anno scorso le sottoscrizioni si sono concluse il 2 novembre con una somma di 1.827.284.279 (91,3% dell'obiettivo). Le Federazioni che hanno raggiunto quest'anno il proprio obiettivo sono 97, mentre l'anno scorso erano state 73. Il compagno Ugo Pecchioli ha così commentato questo successo:

« E' un grandissimo risultato che offre una nuova prova della forza e del prestigio crescente del Partito tra le grandi masse popolari. La sottoscrizione si salda ora con l'apertura del tesseramento al Partito per il 1970, che vogliamo rappresentare uno sviluppo generale e rapido della forza e della iniziativa del Partito, del suo carattere di massa e di combattimento, della sua unità che è garanzia irrinunciabile di vittoria e che deve fondarsi sulla partecipazione piena dei militanti alla vita dell'organizzazione.

Ma il contributo finanziario all'Unità e al Partito Comunista non è stato inteso come un sacrificio in più, bensì come un consapevole modo di combattere meglio, di essere più forti, di vincere. Abbiamo raccolto più dell'anno scorso e in un periodo più rapido. Sono denari in gran parte raccolti nel corso stesso delle lotte, offerti da operai, da giovani che, nell'Unità, hanno trovato il giornale delle loro battaglie e della loro unità e, nei comunisti, i combattenti esemplari di quelle battaglie unitarie.

Dalle lotte viene avanti con grande forza una volontà di democrazia e di organizzazione. Il contributo dato con la sottoscrizione esprime anche esso questa volontà: essere i finanziatori del rinnovamento democratico e socialista del Partito. A questo nostro compagno e a tutti i membri del Partito e della FGCi va ora l'appello del Comitato Centrale a impegnarsi ancora per il tesseramento e il proselitismo, per lo sviluppo dell'organizzazione comunista che è lo strumento decisivo del rinnovamento democratico e socialista del Paese. ● A PAG. 7 LA GRADUATORIA

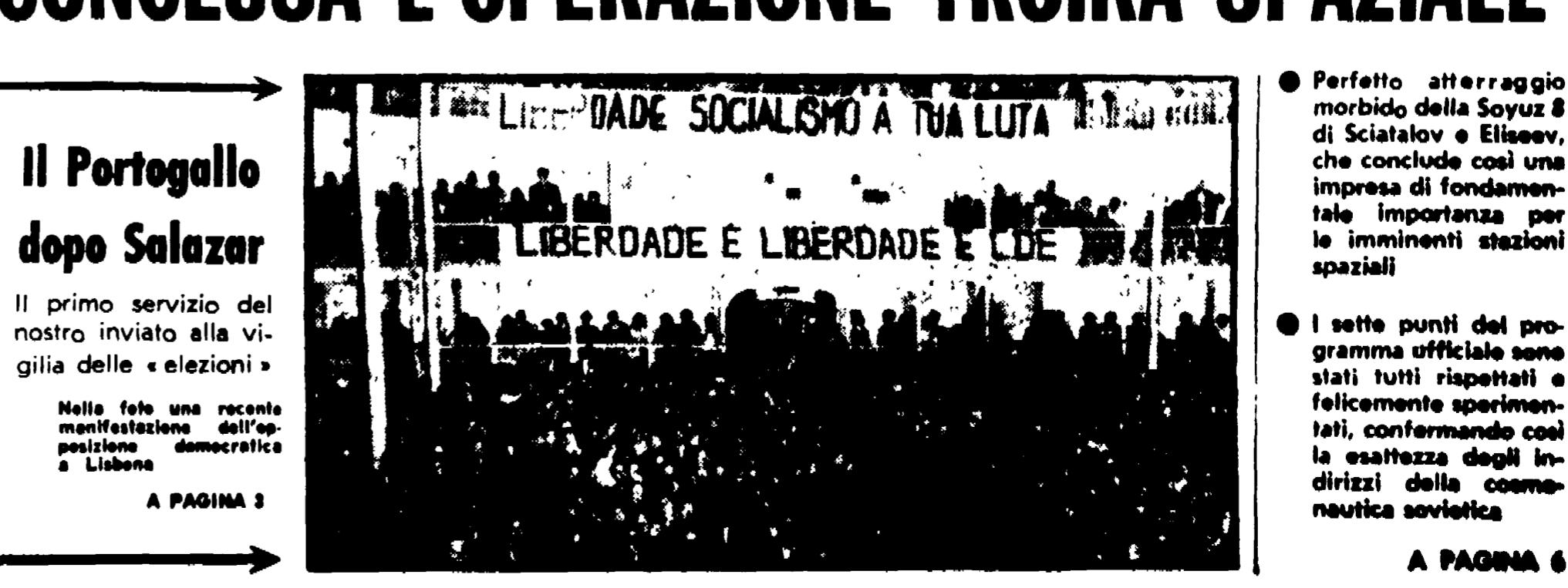
## Sciopero domani al ministero Esteri

Domani scioperano i dipendenti del ministero degli Esteri. La decisione è stata presa dal sindacato unitario CISL a riguardo i dipendenti della Presidenza, e gli uffici diplomatici e consolari all'estero. I motivi della lotta (un altro sciopero è previsto per il 29 ottobre) vanno ricercati in uno « strano » concorso interno. La Corte dei conti ha rifiutato la registrazione e la amministrazione cerca ora di far passare una legge che le dia ragione, malgrado nel concorso siano successe cose assurde. I motivi dello sciopero si estendono anche ad altri problemi rivendicativi.

A PAGINA 2

Con il perfetto rientro guidato della Soyuz 8

## CONCLUSA L'OPERAZIONE TROIKA SPAZIALE



### Il Portogallo dopo Salazar

Il primo servizio del nostro inviato alla vigilia delle « elezioni »

Nella foto una recente manifestazione dell'opposizione democratica a Lisbona

A PAGINA 3

● Perfetto atterraggio morbido della Soyuz 8 di Scialtov e Eiseev, che conclude così una impresa di fondamentale importanza per le imminenti stazioni spaziali.

● I sette punti del programma ufficiale sono stati tutti rispettati e felicemente sperimentati, confermando così la esattezza degli indirizzi della cosmonautica sovietica.

A PAGINA 6



OGGI

## Il bell'Agnelli

**IL MOMENTO** più toccante fu quando l'elicottero dell'avvocato si posò dolcemente sul prato antistante l'ingresso principale dell'autodromo, e dall'abitacolo, alto, abbronzato, il viso scavato, i capelli brizzolati uscì Gianni Agnelli, appunto "l'avvocato", l'avvocato per antonomasia, almeno nel mondo policromo dell'automobilismo italiano. La folla gli corse incontro e l'applaudi a lungo. Si udirono grida di invocazione, e su tutte, acutissima, la voce di un bel giovane bruno col blusotto di pelle nera e la camicia aperta sul petto:

ma « *Vogue* » è una rivista redatta in gran parte da gentili signore, che non pretendono di sapere l'italiano). E subito dopo, riferendosi agli Agnelli, marito e moglie: « ... un drammaturgo, uno scultore, un sociologo che dovessero scegliere un simbolo dell'Italia di oggi li troverebbe irresistibili ». Ci pare di sentirlo, in treno, uno scultore che parla del suo ultimo monumento: « Dovero rappresentare l'Italia di oggi. Ho provato a resistere ma non ce l'ho fatta. Mi sono venuti fuori gli Agnelli ».

Segue, nel servizio di

inicia aperta sul petto: "Agnelli, Agnelli, ridacciate vittorie della Ferrari! ". L'avvocato sorrise, salutò e sparì nel grande parcheggio... ».

Questa prosa è comparso sul « Corriere d'Informazione » il 27 ottobre.

Segue, nel servizio di « Vogue », un ritratto degli Agnelli scritto da Truman Capote, che si dichiara con malcelato orgoglio loro amico. Gustatevi questo passo: « La prima cosa che uno pensa è: mio Dio, come è bella

zione». L'8 settembre scorso e l'altro ieri rileggendola insieme alle notizie delle gravi tensioni alla Fiat e, più in generale, nel mondo del lavoro, pensavamo che è difficile immaginare la vita di un operaio che non faccia tutt'uno, in ogni ora del giorno e della notte, quando è in fabbrica, quando è per la strada, quando è a casa, con la sua futica e con le sue lotte. L'idea del riso, della spensieratezza, della letizia e persino della serenità, non s'accompagnano mai con naturalezza a quella dello scioperante. Per figurarci che un operaio in lotta sia gaio e festoso, dobbiamo compiere uno sforzo di dissociazione al quale, d'istinto, ci rifiutiamo: mentre di fronte ai padroni siamo sempre pronti a concepirli con due vite. Esistono modi ed espressioni che sono fatte soltanto per loro. Fate caso, per esempio, a questa frase: « ritrova la serenità della famiglia ». Potreste pronunciarla per un disoccupato? Potreste dirla per uno scioperante? Ma per Agnelli va benissimo, sembra fatta apposta per Pirelli, si direbbe che l'ha inventata Costa.

Persino gli aggettivi possono essere classisti. « Abbronzato », per esempio, e « magro ». Un lavoratore « abbronzato » è uno che conduce una vita massacrante, lavorando sotto il sole, nella pioggia e nel vento. Se notate che è « magro », intendete dire che mangia poco e male. Un edile è « abbronzato », un bracciante è « magro ». Ma provate ad osservare che Agnelli è « abbronzato » e « magro »: capite subito che trascorre dei bellissimi week-ends al mare, e che mangia come si deve, secondo una dieta sostanziosa e appropriata. Gli aggettivi sono i medesimi: ma per la povera gente significano fatica e miseria, mentre per i ricchi esprimono facilità e magnificenza.

L'avvocato, « l'amo-

in giornata, dappertutto bottoni (chissà come sarebbe contento l'on. Nenni - n.d.r.) che vi procurano l'immediata attenzione della servitù, stanze vellutate e illuminate di fiori ».

Ora, attraverso queste testimonianze dal vero, voi capite che Agnelli, come accennavamo in principio, e come tutti i padroni, vive due vite: una la conduce nell'azienda e l'altra la passa in casa sua, in viaggio, tra gli amici e i bottoni che chiamano la servitù, parlando lingue diverse, con « allegria e con sorprese ». Si metterà all'improvviso un naso finto, tirerà fuori un coniglio dalla tasca, chissà. Oh che ridere. E siccome tutti dicono che è molto intelligente, lo vogliamo credere anche noi, per

L'avvocato», «l'avvocato per antonomasia», come scrive il suo ammiratore del «Corriere d'Informazione», quando la

**formazione», quando lascia la «sua» fabbrica entra in una vita magica, tutta fatta di lusso e di abbondanza, una vita nella quale si muove da protagonista, con disinvolta gaiezza e con raffinatezza preziosa. Sentite come ce lo presenta una rivista di moda, «Vogue» (ottobre), che ha dedicato un «servizio» alla famiglia di Gianni Agnelli: «Elegante, abile, coraggioso, impegnato nell'oggi e nel domani, porta in giro il suo fascino disinvolto come una dolce e innocua allergia». (Cosa c'entri l'«allergia», qui, non riusciamo a capire, vorrebbe molto tempo per accorgersene. Guardate Riva: essendo miliardario, sono occorsi anni per stabilire che non è soltanto una canaglia, ma anche un imbecille. Ma pare proprio che Gianni Agnelli sia un uomo di ingegno. Probabilmente, dunque, del dramma dei suoi operai ha capito tutto. Ma qui non è soltanto questione di capire, è anche, se non soprattutto, questione di sentire. Ora, che cosa sentirà l'«avvocato» la sera, quando gira per le sue stanze «vellutate e illuminate di fiori»?**

Un paese dove il primo ministro nomina il presidente della Repubblica e il presidente della Repubblica nomina il primo ministro - Tra una settimana le « elezioni »: potrà votare meno del venti per cento della popolazione - La coraggiosa battaglia della CDE, la formazione antifascista che riunisce insieme comunisti e cattolici progressisti, socialisti, repubblicani e radicali - Un comizio al teatro Santana di Lisbona

# IL PORTOGALLO DOPO SALAZAR

Un paese dove il primo ministro nomina il presidente della Repubblica e il presidente della Repubblica nomina il primo ministro - Tra una settimana le « elezioni »: potrà votare meno del venti per cento della popolazione - La coraggiosa battaglia della CDE, la formazione antifascista che riunisce insieme comunisti e cattolici progressisti, socialisti, repubblicani e radicali - Un comizio al teatro Santana di Lisbona

# Un calcio a nonno Wagner



**soprattutto, questione di sentire. Ora, che cosa sentirà l'avvocato» la sera, quando gira per le sue stanze «vellutate e illuminate di fiori»?**

**Fortabraccio**

**E' una delle tante attrici e attricette incaricate di inserire elementi sexy nelle pellicole western confezionate in questo momento in Austria. Ma ad attrarre l'attenzione su Daphne Wagner, 22 anni, è soprattutto un particolare che, di primo acchito, non si nota: la ragazza è infatti una discendente diretta di Riccardo Wagner, figlia del pontefice in carica della chie-**

Il regista, appunto, Wagner. La bella Daphne ha deciso di rompere con la mecca dei Sigfridi e delle Walchirie e di dare un calcio alle liturgie festivalesche in onore del bisonnono, per imbracciare Winchester fasulli in camiciola all'ombelico, a delizia di platee di bocca buona. Siccome poi ultimamente aveva un po' di tempo libero, ne ha approfittato per sposarsi e divor-

## **Bilancio della prima settimana di lavori del Sinodo**

# Teologia alla ricerca del consenso

**Un nodo che rimane irrisolto - L'arduo tentativo di conciliare un regime rigidamente autoritario con le spinte del « mondo moderno » - Accantonato lo schema preparato dalla Curia e approvato dal Papa**

Il Sinodo straordinario dei vescovi, dopo una settimana di lavori, ha dimostrato che anche nella Chiesa non vale più il vecchio metodo di mettere i vescovi e i fedeli dinanzi al fatto compiuto per cui se il Papa non vuole più rischiare l'impopolarità, che gli ha procurato per esempio un atto come la *Humanae vitae*, e se desidera che una sua decisione non risulti vuota o vana, deve, prima, procurarsi il consenso.

onti ed è stata sempre più trascurata con l'affermarsi del primato assoluto del Papa con il Vaticano I. « A livello dell'ontologia non è vero — scrive Y. Congar (su: *La collegialità episcopale per il futuro della Chiesa*, Vallecchi editore) che il Papa possa definire in punto di fede *sine consensu Ecclesiae* ». E questo concetto della conciliarità è rimasto vivo nell'ontologia cristiana ed ecclesiale delle Chiese d'Oriente, donde le richieste di queste alla Chiesa di Roma e le argomentazioni di molti padri per il ritorno alle origini. E' interessante che il card.

sere considerati come per core».

Un altro dato che è emerso dal dibattito sinodale di questi giorni è che nella Chiesa si sta facendo sempre più strada una visione dinamica delle cose e l'uso di una metodologia storica. Basti pensare ai discorsi di Suenens, di Alfrink sulla necessità di partire dalle situazioni storiche e ai concetti della «unità nella diversità» di Perraudin e del patriarca Hayek o al metodo induttivo proposto da mons Grath per comprendere l'importanza e la funzione delle Chiese locali. Si tratta di una

metodologia che caratterizza la nuova teologia iniziata da Chenu e sviluppata da Congar, Rahner, Schillebeeckx, Kung ed altri e recepita da molti vescovi e cardinali, ma non certo dal presidente della CEI, card. Poma, e dal teologo del Papa, mons. Colombo, i quali, proprio perchè legati ancora alla teologia tradizionale, si sono mostrati, con il loro moderatismo, arretrati rispetto alle attese dei vescovi.

che la parte dottrinale non potrà essere, ormai, definita in questo Sinodo.

Poiché — ha spiegato mons. Philips nella conferenza stampa di ieri — al disopra del Papa e del Collegio episcopale non esiste alcun organo di autorità capace di giudicare in appello una questione contentiosa, non resta da fare altro che « abbracciare le due correnti di pensiero in una tensione dialettica ». Il problema, dunque, di trovare un equilibrio tra primato e collegialità rimane per ora aperto.

## ANSWER SUMMARY

# **MACCIIOCCHI**

## **Lettere dall'interno del P.C.I. a Louis Al thusser 12° migliaio. Nuova edizione con in appendice le reazioni dall'interno del P.C.I.**

da **Feltrinelli**

SUCCESSO in tutta Europa

## UNA «NOTA RISERVATA-PERSONALE AL SIGNOR MINISTRO DEL LAVORO»

# La Fiat dà le direttive al governo

**Immediato allineamento di Colombo - Un incremento dei salari del 10 per cento giudicato invalidabile - In caso contrario i padroni aumenteranno i prezzi - Pur con basse retribuzioni è aumentato il costo della vita - Perfetta sintonia del «duo» padroni - monocolori dc**

**Si apre una nuova settimana di lotte**

## I padroni vogliono lo scontro frontale

Si è chiusa una settimana di lotte. Più di due milioni e mezzo di lavoratori della metallurgica, della chimica-farmaceutica dell'edilizia e di altri importanti settori si preparano ad una nuova settimana di aspri scontri mentre un milione e mezzo di pubblici dipendenti, i ferrovieri, i postelegrafoni, gli auto-ferrovianieri intensificano l'azione. Vanno verso forti scioperi o si preparano all'azione, investendo il governo con le loro ferme richieste.

La prossima settimana sarà ancora più dura di quella passata: i padroni hanno cercato ed hanno voluto lo «scontro frontale», sono andati al tavolo della trattativa con proposte che i sindacati hanno definito «irrisorio». Hanno continuato nelle provocazioni aperte, addirittura qualche dirigente aziendale ha cercato di «fare giustizia» da solo impugnando le armi e sparando contro gli operai, qualche altro ha messo in moto le «guardie» per aggredire i lavoratori. Oggi i padroni chiedono apertamente che sia lo intervento della polizia a mantenere la «pace sociale» nelle fabbriche: forse si vogliono nuove Avola e nuove Battipaglia, per non andare lontano nel tempo, quando si cercava sangue le lotte operaie e polpolar.

Si grida alla catastrofe da parte delle forze di destra, confindustriali e governative, si danno quadri paurosi del futuro del nostro paese, che sarebbe investito da un «polverone» di lotte. Ma questa non è «polverone»: la spinta rivendicativa di milioni di lavoratori nasce dalle condizioni di vita che si sono andate facendo sempre più difficili, fuori e dentro la fabbrica. Nasce dalla continua diminuzione del potere d'acquisto che ha gettato in strettezza sempre più gravi milioni di famiglie. Nasce, altresì, dal continuo aumento dei profitti, dall'intensificarsi dei ritmi di lavoro, dall'aumento della produttività.

**CASA** Da questa stretta non si esce se non acciogliendo, perché ciò è possibile senza alcun disastro per l'economia italiana (quando per «economia» non si intendono i profitti dei padroni che sono sempre crescenti oppure la possibilità di continuare ad esportare all'estero i capitali), le rivendicazioni contrattuali dei lavoratori, facendo nello stesso tempo diventare realtà la richiesta di grandi riforme sociali (casa, carriera, assistenza, tasse) che è scaturita con forza dagli scioperi generali delle città, da Milano a Genova, a Caltanissetta, a Padova, Vicenza, Treviso, Viareggio, Pontedera, Irsina, per parlare solo di quelli registrati nella settimana che si chiude. Proprio nei giorni scorsi la CISL, dopo la proposta del direttivo CGIL, ha invitato la Confederazione ad indire uno sciopero generale nazionale per la casa.

**METALLURGI** I grandiosi scioperi dei metallurgici, la imponente manifestazione di Napoli, i cortei operai con testa testa i dirigenti sindacali e le bandiere rosse che sono affilati all'interno della Fiat e di altre grandi fabbriche, la lotta impetuosa dei chimici che blocca i complessi della Montedison e centinaia di aziende chimiche e farmaceutiche, la tensione e la tenacia dei 900.000 edili, la battaglia ingaggiata dai cementieri, dai cavatori, dai fornai, dai dipendenti dei pubblici esercizi, dai vetrari del gruppo St. Gobain, dai postelegrafoni, dai ferrovieri, dagli auto-ferrovianieri, da tutti gli statali, dai dipendenti dei monopoli di Stato, da settori degli alimentaristi sono il segno che indietro non si può tornare.

Le richiesta aperta e bruciata della Confindustria che sollecita il governo ad intervenire con i «mezzi necessari» per ristabilire l'«ordine pubblico» non fa paura a milioni di lavoratori. Ma va denunciata con forza anche perché trova un terreno fertile nel governo: già in questi giorni la polizia si è mosse come ha fatto alla Fiat Mirafiori e davanti ad una fabbrica in provincia di Torino dove è stato arrestato un sindacalista della FIM.

CISL. La «neutralità» del governo, quella stessa contro la quale si è pronunciato Donald Cattin, mostra il suo volto e le sue caratteristiche di sempre che sono quelle della parte dei padroni.

**CGIL e CISL** Le segreterie della CGIL e della CISL proprio ieri hanno risposto, in modo ferme e deciso, alla nota confindustriale rilevando che «il tono ed il contenuto dell'incredibile presa di posizione chiariscono ulteriormente, ove non ve fosse bisogno, fino a quai fondi di reale, non inventata «violenza», arriva l'intransigenza padronale e come la Confindustria sia disposta a ricorrere a qualsiasi forma di provocazione per respingere le legittime rivendicazioni dei lavoratori.

Dopo aver ricordato che gli scioperi e le manifestazioni hanno come obiettivo «indurre le controparti a modificare il loro atteggiamento ricerando con i sindacati in sede di trattative soluzioni rispondenti alle richieste presentate», si afferma che «in questo contesto l'apocalittica invenzione di violenze operate» che leaderbbero i diritti e la sicurezza dei cittadini, «di fatti che minerebbero le basi stesse dello Stato, che è il piatto forte del documento confindustriale, sarebbe tale da indurre all'ironia, se esse non fosse la pretesca di un appello al governo per un intervento autoritario e repressivo nelle vertenze sindacali».

«La realtà è», — prosegue la nota di CGIL e CISL, «che il padronato tenta di deviare la lotta dagli obiettivi reali che sono i rinnovi contrattuali nella ricerca di scontri

a. ca.

### Per lo sviluppo della Basilicata

## Da Irsina in lotta appello ai Comuni

MATERA, 18

A Irsina mentre continua da tre giorni compatte e in modo articolato lo sciopero e la lotta popolare, il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità un appello alle popolazioni e agli altri consigli comunali della provincia disangussati dalla emigrazione, travolti dalla miseria perché si riuniscono in permanenza fino all'accoglimento di urgenti misure per la piena occupazione e lo sviluppo economico e sociale della Basilicata.

Il Consiglio comunale che ha tenuto seduta queste notte a conclusione di un ampio dibattito al quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e professionali, ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri dell'Agricoltura, del Tesoro, degli Interni e al presidente del Comitato per il Mezzogiorno, urgenti provvedimenti per la piena occupazione che si possono realizzare con l'apertura dei lavori forestali e di bonifica e con l'inizio della realizzazione delle varie opere pubbliche progettate e finanziate.

**I risultati di un'inchiesta condotta dal Comune di Lerici**

## Alla Pertusola di lavoro si muore

**Il dibattito in consiglio comunale con gli operai - Le difficoltà opposte dal padrone per ostacolare l'indagine - I vapori di piombo presenti in percentuali non tollerabili per l'uomo**

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 18

Vogliamo lavorare per vivere, non per morire». In pieno Consiglio comunale a Lerici il sindacato socialista prof. Tincani concede la parola a uno dei tanti operai presenti tra il pubblico. Parla un lavoratore dalla voce rauca, dice di non poter essere chiaro perché non si era preparato e perché è attualmente affatto da subito tornato alla fonderia Pertusola, da tutti gli statali, dai dipendenti dei monopoli di Stato, da settori degli alimentaristi sono il segno che indietro non si può tornare.

Le richiesta aperta e bruciata della Confindustria che sollecita il governo ad intervenire con i «mezzi necessari» per ristabilire l'«ordine pubblico» non fa paura a milioni di lavoratori. Ma va denunciata con forza anche perché trova un terreno fertile nel governo: già in questi giorni la polizia si è mosse come ha fatto alla Fiat Mirafiori e davanti ad una fabbrica in provincia di Torino dove è stato arrestato un sindacalista della FIM.

di ben 72 volte il limite di tollerabilità dell'organismo umano. Un limite oltre il quale le lavori sono esposti a soggetto alla tossicazione acuta, al saturnismo.

Spieghiamo come si è giunti alla iniziativa del comune di Lerici sulla Pertusola. In

questa fabbrica da alcuni anni le condizioni di lavoro si sono aggravate. I lavoratori hanno dato vita a varie iniziative di lotta come scioperi, manifestazioni e petizioni popolari. Hanno poi avuto dei problemi con i comuni di Lerici nel cui territorio si trovava la fonderia. All'unanimità il Consiglio comunale decideva di formare una commissione con l'incarico di compiere una indagine diretta nello stabilimento. La direzione della Pertusola però chiedeva la porta in faccia alla commissione che era composta dal sindacato e dall'ufficio sanitario. Per questo si è parlato ieri sera al Consiglio comunale di Lerici, considerata l'importanza e la attualità dell'argomento, si decide di superare i limiti del regolamento e si fa parlare anche chi sta tra il pubblico. Il pubblico è numeroso. Il vice sindacato dott. Di Sibio del PRI (a Lerici da poco si è formata una comitato di difesa dei diritti dei lavoratori) si è dimesso per le difficoltà opposte dal padrone per ostacolare l'indagine - i vapori di piombo presenti in percentuali non tollerabili per l'uomo

speciali apparecchi in grado di acciappare campioni del fumo inquinato per stabilire la quantità, in milligrammi, per metro cubo, dei vapori di piombo presenti nella atmosfera. Squadrati di vigili urbani venivano incaricate di sorvegliare giorno e notte gli apparecchi per evitare possibili manomissioni e interruzioni degli impianti. Gli apparecchi sono stati messi in funzione dal 1 marzo al 15 luglio scorso raccolpendo 132 campioni di aria mediante un congegno automatico a scatti ogni due ore.

Leggendo la relazione dell'ufficiale sanitario sui risultati della indagine, il dott. Di Sibio affermava che quasi tutti i campioni superano di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

### Giovedì non escono i quotidiani

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

I sindacati dei poligrafici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 22 che investirà il settore dei giornali quotidiani.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la associazione degli stampatori ed editori di giornali quotidiani per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei fatti e dei notizi e della stampa a superiore 1,5 milligrammi di piombo. Una grande esclamazione accoglieva la relazione che nei reparti e fornì a vento piastraforma caldaia l'indagine ha riscontrato ben 148 milligrammi di

vapori di piombo, vale a dire 72 volte superiore al limite di tollerabilità. Questo campione veniva prelevato tra l'una e le tre di notte del 14 giugno scorso.

**Luciano Secchi**

Dopo l'affare delle bische e l'incarcerazione del vice-questore Scirè

# PRESTO IN GALERA ALTRI POLIZIOTTI?

## Sfruttavano le slot-machine

Due funzionari e quattro agenti coinvolti nel nuovo scandalo — Arrestati l'altra notte un rappresentante, che importava macchine mangiasoldi, e un teste reticente — Gang di taglieggiatori protetta da uomini della PS — Un noto commissario manganellatore



Lo ha detto Baldisseri al giudice ma poi ci ha ripensato

## «Della Latta uccise Ermanno dentro il circolo monarchico»

Carmen Milani sta male - Il beccino e il ragazzo della pineta si sarebbero accordati su una versione di comodo - La grave accusa in un precedente in terrore - Nessuna indagine nella sede politica

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 18  
Carmen Milani sta male. La proprietaria della pensione «San Marco» soffre di cuore — distensioni alle coronarie — ed ha un'arrosa deformante che le procura dolori lancinanti. Inoltre, non ha certo una vita alla quale si addicono il tavolino e il carcere. Stamane, l'avvocato difensore ha insistito per il giudice Mazzocchi, che si occuperà del trasferimento dal carcere S. Giorgio di Luca a quello di Pisa, attrezzato per le cure.

A rimettere in libertà provvisoria la vecchietta, dal nervi d'acciaio, il giudice non sembra affatto propenso. Che cosa si attenda dalla donna ormai lo sappiamo: non ha contatti con Latta, il quale, insomma, Carmen Milani dovrebbe essere in grado di pronunciare nome e cognome di tutti gli ospiti non registrati che nel pomeriggio del 31 gennaio attendeva Ermanno e gli altri ragazzi in una stanza del pensione.

Il nome della Milani è saltato fuori nell'agosto scorso quando Foffo il beccino raccontò che nel pomeriggio del 31 gennaio aveva eseguito un omicidio ad una coppia di zii per i funi del signor Pastacauda. Disse Della Latta: «Lo accompagnai Ermanno in via Flavio Gioia. Poi me ne andai, perché dovevo recarmi ad un funerale. Quando ritornai alla pensione Ermanno era già morto».

L'accusa di Foffo è stata giunta da Milani. Nel corso del suo ultimo interrogatorio, an-

te, ha parlato della pensione, affermando però che Ermanno è arrivato in via Flavio Gioia quando era già morto.

Perché questa improvvisa volta fataccia? Perché Marco ora si stiene che Ermanno è morto in pineta? Chiaro. Se il giudice accetterà che Ermanno è morto in via della Gronda, l'accusa sarebbe di omicidio a scopo di estorsione. Si spiegherebbe che così perché i ragazzi hanno accusato una moglie cattiva, fanghi sugli innocenti, nei vari accesi e rincalzati. Quelle che erano accese non lo sono più.

Perché questa improvvisa volta fataccia? Perché Marco ora si stiene che Ermanno è morto in pineta? Chiaro. Se il giudice accetterà che Ermanno è morto in via della Gronda, l'accusa sarebbe di omicidio a scopo di estorsione. Si spiegherebbe che così perché i ragazzi hanno accusato una moglie cattiva, fanghi sugli innocenti, nei vari accesi e rincalzati. Quelle che erano accese non lo sono più.

Ma a questo punto sorgono degli interrogativi inquietanti. Chi ha orchestrato magistralmente la difesa di Marco, di Rodolfo? E' riuscito soltanto il prezzo di un adulto, una persona cioè legata allo stesso caro? E come mai in via della Gronda non si è mai visto né un magistrato, né un carabiniere, né un poliziotto?

Giorgio Sgherri

I congiunti della vittima protestano

## Cadavere nel campo: indagini sbagliate

FERRARA, 19  
Un altro «giallo» con possibili clamorosi sviluppi nel Ferrarese, che sembra cogliere ancora una volta — ma in questo caso con l'aggravante di una lunga, inspiegabile inerzia — che ha fatto del reato indizi e tracce — non precisamente per preparare gli strumenti classici della polizia giudiziaria.

Giovedì, si è scoperto in un campo di granoturco distante poco più di 200 metri dal centro di Migliaro (focalità distante 30 chilometri circa da Ferrara) il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, di Adriano Colonges, 36 anni, residente a Viano, operatore nella sala cinematografica. I due ragazzi che lo avevano rinvenuto, erano già in stato più che misterioso nella notte fra il 9 e il 10 agosto scorso e probabilmente non durarono un incontro particolare. I familiari hanno ora clamorosamente fatto sapere che le indagini sulla morte del loro congiunto sono state condotte malissimo dagli inquirenti, con pregiudizio per molte prove che affermano facile reperimento. La magistratura si occupa ora del clamoroso caso.

E' il secondo caso in pochi giorni

## Uccide un bambino guidando ingessato

PALERMO, 18  
Un piccolo venditore di caldarroste, Giovanni Riela, di 7 anni, è stato travolto e ucciso ieri sera a Palermo da una vettura condotta da un uomo con una gamba ingessata.

Il bambino, insieme al cuoco Giuseppe Riela, stava spingendo nel presso del ristorante «Le Sirene» della strada principale durante un grande banchetto. Un'auto, 1500, è s'è precipitata in pieno. L'autista della vettura, Giovanni Lollo, ha subito cercato di prestare soccorso ai due sventurati e li ha condotti nell'ospedale di Villa Sofia dove, dopo circa mezz'ora, il bambino è spirato a causa delle gravissime ferite riportate. Assai preoccupanti sono tuttavia le condizioni di Giuseppe Riela. L'investitore subito dopo il ricovero in ospedale delle vittime si è allontanato in preda a choc, lasciando però le proprie generalità.

Grazie ai sacrifici del padre, un fruttivendolo, Giovanni Riela avrebbe lasciato lunedì prossimo la sua bancarella per andare a studiare in un collegio. Era suo desiderio da tanto tempo.

Pochi giorni fa, sempre a Palermo, due donne furono travolte da un'auto condotta da un impiegato che aveva una gamba e un braccio ingessati.

Sviluppi clamorosi nell'inchiesta che la Magistratura romana sta svolgendo sui circoli ricreativi in cui erano installati le «slot-machine». Secondo voci molto attendibili raccolte ieri a Palazzo di Giustizia il magistrato inquirente si appresterebbe a spiccare mandati di cattura contro due commissari di P.S. e quattro agenti che erano alle dipendenze dei due funzionari. Tutti avrebbero concesso protezione a bande di taglieggiatori. Nonostante il riserbo che circonda tutta la vicenda, la quale come si ricorderà ebbe inizio pressappoco nella stessa epoca in cui esplose lo scandalo Scirè, si è appreso che, al termine di accertamenti ordinati dal magistrato alla Guardia di Finanza, sono state già arrestate due persone.

Si tratta del rappresentante di una ditta importatrice di flipper, macchine automatiche e slot machine, Luciano Fanfani di 40 anni e del gestore di un circolo, Bruno Mancini. Il primo, chiamato dal magistrato e interrogato su una presunta aggressione da lui subita ad opera di «gorilla» per non aver voluto pagare sembra la protezione di una gang di taglieggiatori, avrebbe negato la circostanza per paura di rappresaglie. Il magistrato a vrebbe spicciato il mandato di cattura.

Ma non si sa con quale accusa. L'avvocato dei Fanfani, Aldo Cavallo, ha però protestato per questo arresto ritenendolo illegittimo perché fatto in violazione della legge in quanto il P.M. avrebbe dovuto rinviare gli atti dopo l'accertamento del reato al giudice istruttore. «Il fatto è», dice l'avvocato, «che il magistrato non sa di cosa accusarlo perché non ci sono prove con tro di lui».

Questi due arresti comunque fanno ritenere che l'inchiesta sia giunta alla conclusione e che molto probabilmente nei prossimi giorni l'Istruttoria verrà formalizzata. Sarà in quel'occasione che l'inquirente secondo alcune voci, firmerebbe anche i mandati di cattura contro i due funzionari di polizia e gli agenti, ritenuti a quanto sembra, responsabili di aver favorito l'attività illegale di un gruppo di persone che concedeva la protezione a circoli ricreativi o pseudo circoli in cambio di una tangente sui profitti ricavati dalle macchinette mangiasoldi.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle intercettazioni telefoniche siano emerse, contemporaneamente più fatti il legali commessi da poliziotti.

Come per il vice questore Nicola Scirè e per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo delle bische clandestine e per il commissario Raimone, coinvolto nel racket delle auto rubate, l'inchiesta della Magistratura è partita da un rapporto fatto dalla Guardia di Finanza. Anzi sembra che l'inchiesta giudiziaria sulle slot-machine ad un certo punto si sia sovrapposta alle altre ordinate dalla magistratura sulla polizia romana e nel corso delle interc





**Al borghetto Latino ieri hanno distrutto i primi tuguri: ora vogliono una vera casa**

# Nel rogo delle baracche la rabbia di anni e anni

Decine di famiglie hanno abbattuto le casupole con picconi, pale e persine con i pugni — «Ora non possiamo tornare più indietro...» Le masserizie trasportate nelle case delle imprese occupate nel centro — La drammatica protesta sotto gli occhi di migliaia di persone



In atto in tutta la provincia una vasta mobilitazione

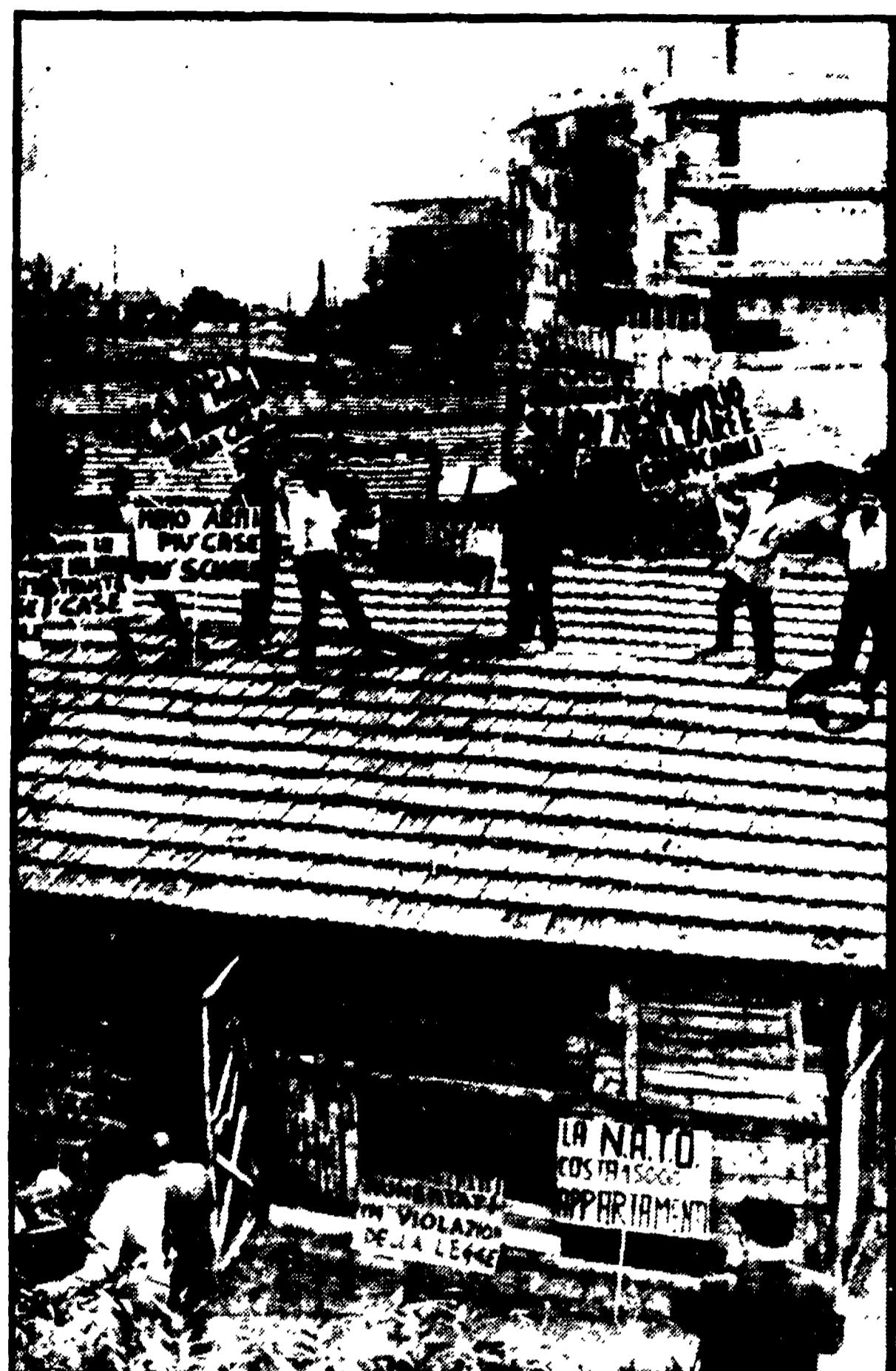
Un velo di polvere su tutto il Borghetto, macerie, calcinacci, lamiere squarciate, l'aria irrespirabile per il fumo, il legno che brucia ancora. Le prime baracche sono cadute, al Borghetto Latino le hanno abbattute a colpi di piccone, d'ascia, con le pale, con i pugni nudi. Un'esplosione di rabbia, di furia, di riva come a Roma, nei borghetti, non si era mai vista; come certo non avevano mai visto le decine di giornalisti, fotografi, operatori TV, di tanti paesi, e che ora, dopo tanto tempo di corrispondere, sono finalmente arrivati alla battaglia delle baracche, delle migliaia di famiglie che ci vivono della loro rivolta.

E la demolizione delle prime baracche, un «sogno» vecchio di vent'anni, non è ormai che un primo passo, domani i tuguri cadranno in altri borghetti, la rivolta per una nuova politica della casa, per cancellare la vergogna che è stata, continua con nuova forza.

L'appuntamento al Borghetto Latino, era alle 18.30 ma sta volta nessuno lo ha rispettato. Già alle 15.30 i vuoli, i freni, i tratti, del Borghetto, erano pieni di una folla mai vista centinaia di lavoratori, di baracchini guanti anche da altri posti, di turati incantati dal stupore, con le loro macchine fotografiche, e «c'è anche (fotomontate)», i TV.

Dentro alle baracche sono ancora due grossi camion, stipiti di mobili, di magazzini, di qualche porta via dal tuguri, dove ha passato l'anno, dove è nato, un fornello a gas, un materasso, una brandina, tutto dentro i camion che partono verso Puglia, l'Esquilino, le case occupate dai baracchini nei giorni scorsi. C'è un coro che dice: chi ha paura

Un gruppo di baracchini, con la rabbia accumulata in tanti anni, si scaglia contro una casupola



Gli abitanti sui tetti delle baracche. Sulla sfondo, i palazzi appena costruiti e il cartello «vendesi»

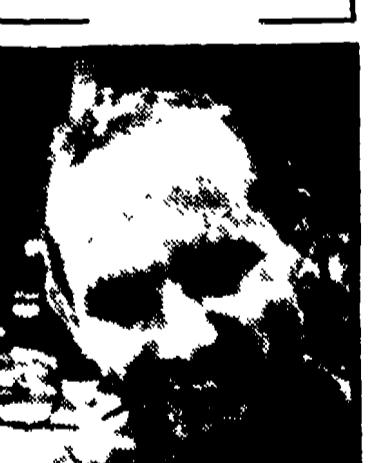
Un vecchio di 82 anni nell'ospedale di Marino

## Resuscita quattro volte

In dieci giorni quattro crisi cardiache hanno fermato il cuore dell'uomo che si è sempre ripreso — Venerdì scorso è stato operato — «E' fuori pericolo»

Grave lutto  
del Partito

**E' morto  
il compagno  
Ciuffini**



Un grave lutto ha colpito ieri i compagni di Tiburtino IV, della Tiburtina e della Fedestazione. Stroncati da un infarto e deceduto improvvisamente a soli 44 anni, il caro compagno Loris Ciuffini, ex consigliere comunale della Federazione comunista romana. La dolorosa notizia ha suscitato il più viva commiato e cordoglio.

Appena appresa la tuta notizia, il comitato direttivo della Federazione ha invitato una delegazione composta dai compagni Vettore, Quattruccia e Bischi nell'abitazione dell'estinto, ad esprimere le condoglianze alla moglie di Loris, la compagna Linda. Per tutta la settimana la casa è stata meta' di compagni, di amici, di colleghi, di amici operai, tutti a dire addio.

«Calmi, calma, urlano, i

compagni, e altre baracche

le distruggiamo domani. Tin

tiniamo era cominciare», «Lo

Veltro, non si comincia

uno a passato un alto

parlante, comincia a parlare

Tazzetti, poi sarà la volta di

Giordani, i lavoratori delle ba

racche si sono sostituiti alle

autonole, hanno fatto quello che

il Cervio a tanti anni non

ha mai saputo fare», dice Taz

etti. Lo hanno fatto con l'ap

protezione della comune pubblica

e questo gesto è diretto al

Popolare pubblica a quelli che

si chiedevano cosa ne sarà del

comune, altre cose, e

non ha fatto niente, non ha

mai fatto niente, non ha



Si svolgono numerose a Roma e provincia

## LE FESTE DELL'UNITÀ

A Tiburtino IV, a Donna Olimpia, a Settebagni, a Casale Rocchi e a Borgo Prati — I versamenti per la stampa

Migliaia e migliaia di compagno, di simpatizzanti, di giovani, di cittadini hanno partecipato ieri, parteciperanno oggi, alle Feste dell'Unità in programma in numerose zone della città, in periferia e al centro.

A Tiburtino IV, dove, come è noto, l'impegno di un collettivo di pittori e di grafici e di tutti i compagni ha permesso di dar vita ad iniziative nuove e di grande interesse, oggi il programma è quanto mai intenso ed avrà il suo punto focale nel comizio che il compagno

Edoardo Perna terrà alle 18 in via Crispi. In mattina si saranno effettuati la difusione straordinaria dell'Unità e volantinaggio, poi, alle 9, partita una corsa ciclistica e si svolgeranno incontri di judo. Nel pomeriggio, prima del comizio, si terranno un concorso di segno riservato ai bambini, un dibattito sulla scuola, la esposizione di un complesso, dopo, un interessante spettacolo musicale sul tema « Il coro della canzone popolare italiana ».

A Donna Olimpia, alle

10.30, parlerà il compagno Cesare Friedluzi. Festival si svolgeranno anche a Settebagni (alle 17) parla il compagno Mario Quattratti, al Montebello (Casale Rocchi, dove alle 16.30 parla il compagno Luciano Bettin, a Borgo Prati, dove è prevista una lezione di judo, un dibattito sull'infanzia, un convegno nelle lotte dei lavoratori. Nel quadro delle sottoscrizioni bisogna sottolineare i numeri versamenti delle sezioni di Valmadrera (100 mila lire), di Torre Gana (40 mila lire), di Carpiano (30 mila lire).

## Aperitura degli abbonamenti all'Opera

Domenica avrà inizio al Teatro dell'Opera la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1969/70 che verrà inaugurata il 26 novembre con il « Rigoletto » di Verdi. Sono previsti cinque turni, tutte le prime serate di gala, alle seconde, terze e quarte serate è indicato alle 19.30. Il prezzo è fissato, come per le passate stagioni, facili per gli studenti e ai CRAI. Aziendali abbonati, con diritti di riconoscimento, facili di riconfermare i loro posti entro il 24 ottobre contro ritiro del libretto di abbonamento.

## CONCERTI

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO

Allo 19.30, concerto vocale e strumentale in Italia dal 10 in poi, vi parteciperanno gli artisti della Camera di Roccafluvia, Ottaviano Ricci, Cesare Galli, Domenico Mazzoni. Al piano, Biagio Cesareo.

TEATRI

B. 72

Alle 21.45 « I fanciulli », testo e regia di Ramon Perea con A. De Rossi, A. De Vito, M. Palazzetti.

OFFICINE S. SPIRITO

Alle 16.30 la Cia d'Orignano-Palma presenta « Matilde di Canossa » 2 tempi in 10 quadri di Salvatore Morosini C.L.D.

COLA DI RIENZO (T.350.384)

La lunga ombra gialla con G. Peck

CORSO (T. 671.001)

La battaglia d'Inghilterra, con G. Peck

ALLORI (Tel. 273.207)

La lunga ombra gialla con G. Peck

EDEN (Tel. 380.188)

Indiana, storia d'amore, con G. Peck

ENHARRY (Tel. 470.245)

Fellini Satyricon, con M. Pottier

EMPIRE (Tel. 855.622)

due invitabili, con Rock Hudson

JOSE (Tel. 770.549)

La donna scarlatta, con M. Vittori

PIAMMA (Tel. 741.100)

Il leone d'inverno, con K. Hepburn

PIRELLA (Tel. 470.464)

La straordinaria fuga, con O. Reed

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcelli) (Tel. 858.326)

Z - L'orgia del potere, con Y. Montand

GARDEN (Tel. 587.240)

La straordinaria fuga, con M. Pottier

GIARDINO (Tel. 894.946)

Il labirinto del sesso, con O. Reed

GOLDEN (Tel. 755.002)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

DE SERVI

Alle 17.30 « Satira e no », di

Carlo Di Stefano novità assoluta, con E. De Merik, L.

DE S. S. (Tel. 470.140)

La storia di un amore, con G. Sartorelli

ELINIC

Alle 17.30 la Cia del Quattro

Non e' la vita di Chez Ma-

DA -

EMPIRETTA (Tel. 470.464)

La storia in winter

GALLERIA (Tel. 673.267)

Z - L'orgia del potere, con Y. Montand

GARDEN (Tel. 587.240)

La straordinaria fuga, con M. Pottier

GIARDINO (Tel. 894.946)

Il labirinto del sesso, con O. Reed

GOLDEN (Tel. 755.002)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcelli) (Tel. 858.326)

Z - L'orgia del potere, con Y. Montand

IMPERIALCINE N. 1 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 2 (Tele-

fono 874.200)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 3 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 4 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 5 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 6 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 7 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 8 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 9 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 10 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 11 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 12 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 13 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 14 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 15 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 16 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 17 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -

IMPERIALCINE N. 18 (Tele-

fono 886.745)

La straordinaria fuga, dal

campi 7-A, con O. Reed

DO -



## La sepoltura definitiva dell'«era di Adenauer»



Martedì il Bundestag della Germania occidentale sarà chiamato ad eleggere il nuovo Cancelliere, il quarto dopo Adenauer, Erhard e Kiesinger. Dopo venti anni di ininterrotto potere la Democrazia cristiana sarà costretta all'opposizione. Alla testa del paese andrà una coalizione formata da socialdemocratici e liberali, con Willy Brandt come Cancelliere. E' la fine di un'epoca, l'inizio di una nuova per la Germania dell'ovest, come si sono impegnati SPD e FDP nel corso della campagna elettorale: prendere atto della realtà europea e contribuire a una politica di distensione e di sicurezza — per la stessa Europa. Uno dei più noti caricaturisti della Germania dell'ovest, H.E. Kochler della «Frankfurter Allgemeine Zeitung», ha visto così la sepoltura definitiva dell'«era di Adenauer». Kiesinger, Strauss e Schroeder accompagnano in gramaglie al cimitero una politica fallimentare e fallita. A nulla è valso, per la DC, il tentativo di ribellarsi alla nuova realtà politica della Germania dell'ovest.

## SVIZZERA

Assurda e provocatoria fantapolitica del governo elvetico

## IN CASO DI GUERRA GLI EMIGRATI INDICATI COME «QUINTA COLONNA»

### Nostro servizio

ZURIGO, ottobre. Nel corso delle prossime settimane sarà distribuito in Svizzera a tutte le famiglie, ai giovani, agli intellettuali e giornalisti.

Più avanti viene descritta una assemblea del nuovo partito; si parla di «cellule organizzate nel quartiere meridionale» (e qui, secondo un giornale zurighese, il passaggio indiretto dovrebbe essere chiaramente indicativa).

Ma l'allusione diventa indicazione esplicita a pagina 252 del libretto allorquando si dice in tutte le lettere, narrando la situazione interna che potrebbe crearsi: «Lavoratori stranieri, che dovrebbero abbandonare il nostro paese, si rifiutano di farlo ed occupano le fabbriche. Nascono violenti scontri con la polizia».

Qui si vede chiaramente quale è la mentalità degli estensori dell'opuscolo: i lavoratori emigrati vengono apertamente indicati quali nemici dei paesi al servizio del «partito» fondato dagli stranieri. Si indica chiaramente alla opinione pubblica che i lavoratori stranieri devono essere ritenuti potenziali alleati delle forze che vogliono «la distruzione della Patria».

Nel libretto si vuole, ad un certo punto, rendere viva l'immagine di quel che potrebbe essere la situazione interna svizzera in caso di conflitto armato. Ed ecco allora che lo straniero aggressore tenta di organizzare dall'interno una quinta colonna, fonda un proprio partito, «mascherato quale Partito progressista per la pace, il cui programma permette lotta per la pace mondiale, sviluppo della cultura,

salari più alti, riduzione dell'orario lavorativo». Il nuovo partito si rivolgerà in modo particolare agli studenti, ai giovani, agli intellettuali e giornalisti.

Più avanti viene descritta una assemblea del nuovo partito; si parla di «cellule organizzate nel quartiere meridionale» (e qui, secondo un giornale zurighese, il passaggio indiretto dovrebbe essere chiaramente indicativa).

Ma l'allusione diventa indicazione esplicita a pagina 252 del libretto allorquando si dice in tutte le lettere, narrando la situazione interna che potrebbe crearsi: «Lavoratori stranieri, che dovrebbero abbandonare il nostro paese, si rifiutano di farlo ed occupano le fabbriche. Nascono violenti scontri con la polizia».

Qui si vede chiaramente quale è la mentalità degli estensori dell'opuscolo: i lavoratori emigrati vengono apertamente indicati quali nemici dei paesi al servizio del «partito» fondato dagli stranieri. Si indica chiaramente alla opinione pubblica che i lavoratori stranieri devono essere ritenuti potenziali alleati delle forze che vogliono «la distruzione della Patria».

Nel libretto si vuole, ad un certo punto, rendere viva l'immagine di quel che potrebbe essere la situazione interna svizzera in caso di conflitto armato. Ed ecco allora che lo straniero aggressore tenta di organizzare dall'interno una quinta colonna, fonda un proprio partito, «mascherato quale Partito progressista per la pace, il cui programma permette lotta per la pace mondiale, sviluppo della cultura,

## Truppe libanesi sparano sui palestinesi

IL CAIRO, 18. La radio dell'OLP (Organizzazione della liberazione palestinese) ha annunciato che oggi si è avuto un «sanguinoso scontro armato» fra truppe libanese e i manifestanti palestinesi presso il villaggio di Palam. Sei dei lamentosi numerosi palestinesi sono stati uccisi.

L'agenzia del Medio Oriente informa che scontri sono avvenuti presso Eitroun dove da due giorni i soldati libanesi circondano un gruppo di guerriglieri di «Al Fath» per costringerli ad abbandonare la zona. Un guerrigliero palestinese è morto e altri 20 civili libanesi sono rimasti feriti.

## A Roma vice-ministro della RAU

E' giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a Roma Kemal El Hachnani, vice-ministro degli Esteri della RAU. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino doveva essere atteso da rappresentanti dell'ambasciata del suo paese, il compagno Renato Sandri gli ha portato il benvenuto a nome del Comitato centrale del PCI.

Ettore Spina

Il giunto ieri a





## Gli arbitri di oggi (ore 14,30)

SERIE A  
Bologna-Bari: MOTTATI  
Brescia-Verona: BERNARDIS  
Cagliari-Internazionale: SABARDÒ  
Lanerossi-V. Juventus: De ROBBIO  
Lazio-Fiorentina: TORELLI  
Sampdoria-Napoli: FRANCESCON  
Torino-Palermo: ACERNESE  
SERIE B  
Atalanta-Ternana: CAMPANINI

Come-Cagliari: GIALLUISI  
Foggia-Cesena: MORETTO  
Livorno-Genoa: MASCALI  
Mantova-Medona: BRANZONI  
Perugia-Varese: PANZINO  
Pisa-Arezzo: PIERONIS  
Reggiana-Placenza: BIANCHI  
Reggina-Monza: CANTELLI  
Taranto-Catania: GIUNTI

## Tradizione contro la Lazio

- La Lazio da ben dodici anni non riesce a battere la Fiorentina a Roma.
- L'Inter non vince a Cagliari da tre anni; in precedenza i nerazzurri vantavano una tradizione positiva.
- Negli ultimi anni la Juve ha perso a Vicenza una sola volta, nel 1962.
- Il Brescia da tre anni non perde nel confronto diretto con il Verona.
- L'ultima vittoria del Bari a Bologna risale a 34 anni or sono.
- Il Palermo da 25 anni non conquista punti a Torino, contro i granata.
- Il Napoli è imbattuto da due stagioni sul campo della Sampdoria.

## H. H. «osservatore» per il derby

«Spettatori» d'eccezione oggi a Lazio-Fiorentina saranno Herrera ed i giocatori giallorossi che avendo giocato giovedì a San Siro, hanno la domenica libera: e si utilizzeranno appunto per visionare i risultati in vista del derby di domenica prossima. A proposito del derby, Herrera ha già detto che è sicuro della vittoria della Roma: ed ha promesso che sarà una vittoria netta e convincente anche per la giallorossa.

«Spettatori» d'eccezione oggi a Lazio-Fiorentina saranno Herrera ed i giocatori giallorossi che avendo giocato giovedì a San Siro, hanno la domenica libera: e si utilizzeranno appunto per visionare i risultati in vista del derby di domenica prossima. A proposito del derby, Herrera ha già detto che è sicuro della vittoria della Roma: ed ha promesso che sarà una vittoria netta e convincente anche per la giallorossa.

MENTRE IL CAGLIARI TENTA DI BATTERE L'INTER PER ACCRESCERE IL VANTAGGIO

## FIORENTINA A PEZZI: LAZIO FAVORITA?



AMARALDO si gode la... squalifica insieme alla fidanzata, la giovane sarda FRANCA FIAMMA PODDU che presto sposerà

A S. Siro il clou dell'ippica

## Un «Jockey Club» per i francesi?

L'ippodromo di S. Siro presenta oggi la prova più ricca dei programmi italiani di galoppo (dopo il derby italiano) riservato ai tre anni ed oltre: il Gran Premio del Jockey Club. Tra i dieci cavalli ammucchiati partono validi esponenti francesi, il quattro anni Rennard del signor J.J. Astor e le tre anni Cineas de Paul Weir.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Martedì la sentenza a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18

Terza e forse penultima scommessa al Tribunale di Palermo del processo contro i sedici tifosi e il giocatore del Napoli, Jon. A. G. G. (Giovanni) e la sua banda dei dirigenti di alcuni difensori, gli avvocati Bonfiglio e Bonocore, che hanno condotto un duro attacco alle testi difensivi.

Nonostante l'arringa di Scopiano che peraltro considerava favorita

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.

I primi non ammettono nulla di disastroso a via fronte.

Il primo dopo aver ottenuto il terzo posto nel Gran Prix de Deauville, ha corso con onore l'arco di Trionfo terminando settimo in un campo di ventiquattro partenti, mentre la seconda dopo aver seguito in primavera nel Prix de Diane Creveliana e Saravale, a dire le due più belle femmine di tre anni dello allevamento francese, è stata battuta in autunno da Hecube nel Prix de la Nonette. Contro queste due illustri e naturali rivaleggianti le scuderie italiane non potranno schierare i loro migliori esponenti delle tre ultime annate: il cinque anni Stratford, il quattro anni Hognath e il tre anni Honcourt de Montefeltro e di conseguenza il comitato dei cavalli italiani si presenta particolarmente arduo.

Bacino e Trafoli, terminati nell'ordine nel recente St. Lazzaro sono i due tra anni di testa, mentre tra gli anziani oltre a Daddy Dunphy, persino appartenente al cronopista americano W.C. Guest, vanno considerati gli importati Rennard e Royal Warrior.</

## La settimana nel mondo

## 36 milioni contro Nixon

Trentasei milioni di americani hanno partecipato mercoledì 15 ottobre al «M Day», alla giornata della «moratoria», per chiedere la fine della guerra nel Vietnam. La cifra è stata valutata dal governo di Washington e forse la protesta ha coinvolto un numero ancor maggiore di persone. Dopo questa manifestazione l'America non sarà più la stessa: ha scritto la stampa degli Stati Uniti in realtà non si è trattato soltanto di una gigantesca manifestazione di massa che ha mobilitato l'intero Paese, dall'Atlantico al Pacifico, ma di una presa di coscienza nazionale di fronte alle menzogne e agli inganni del potere centrale. L'America non sarà più la stessa, se non altro perché la partecipazione di 36 milioni di persone al «M Day» ha dimostrato che non soltanto le avanguardie più combattive, ma una imponente



Nixon: un umiltà del Paese

de della popolazione ha aperto gli occhi e non ha esitato a mettere la Casa Bianca, il Pentagono, il Dipartimento di Stato con le spalle al muro, scoprando l'argilla sulla quale posa la vanta stabilità del sistema americano.

Il Presidente Nixon, che alla vigilia del 15 ottobre aveva usato espressioni sprezzanti nei confronti degli organizzatori e dei partecipanti alla protesta, dopo l'uragano del «M Day» ha vietato ai suoi portavoce di enunciare qualsiasi prema di posizione della Casa

Bianca. La richiesta che si è levata dal Paese nel «M Day» — alla giornata della «moratoria» — per chiedere la fine della guerra nel Vietnam. La cifra è stata valutata dal governo di Washington e forse la protesta ha coinvolto un numero ancor maggiore di persone.

Dopo questa manifestazione l'America non sarà più la stessa: ha scritto la stampa degli Stati Uniti in realtà non si è trattato soltanto di una gigantesca manifestazione di massa che ha mobilitato l'intero Paese, dall'Atlantico al Pacifico, ma di una presa di coscienza nazionale di fronte alle menzogne e agli inganni del potere centrale. L'America non sarà più la stessa, se non altro perché la partecipazione di 36 milioni di persone al «M Day» ha dimostrato che non soltanto le avanguardie più combattive, ma una imponente

allontanamento dalla presidenza, deciso dal Comitato centrale.

L'altro avvenimento riguarda l'Africa, dove il Paese che all'Occidente appartiene come il più «ordinato» del continente, la Somalia, è stato turbato dall'assassinio del suo Presidente, Abdurashid Ali Shermarke. L'uccisore è un giovane poliziotto. Non si sa se il crimine sia il prodotto della follia dello sparatore ovvero il frutto d'una cugiglia. Shermarke era un convinto neutralista, propagando rapporti d'amicizia con tutti i Paesi e quando Primo ministro fu il primo capo del governo della Somalia indipendente — concluso con l'URSS alcuni importanti accordi (ai quali gli USA si erano rifiutati). Godeva di grande popolarità nel Paese: non altrettanto si può dire degli ambienti politici di Mogadiscio, tant'è vero che era stato eletto capo dello Stato con un voto a sorpresa dell'Assemblea nazionale, nella quale il suo stesso partito e quello di opposizione si erano accordati per rieleggere il Presidente uscente, Osman.

Giuseppe Conato

Il Presidente Nixon, che alla vigilia del 15 ottobre aveva usato espressioni sprezzanti nei confronti degli organizzatori e dei partecipanti alla protesta, dopo l'uragano del «M Day» ha vietato ai suoi portavoce di enunciare qualsiasi prema di posizione della Casa

LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

LA PAZ. In un messaggio radiodifuso alla nazione il generale Ovando Candia ha spiegato stamane che i militari che lo hanno condotto a promulgare il decreto che nazionalizza la compagnia petrolifera americana «Gulf oil» in Bolivia, affermando che le concessioni accordate alla «Gulf» e il contratto stipulato con il governo boliviano ledevano gravemente gli interessi nazionali.

La nazionalizzazione della compagnia petrolifera statunitense, l'unica società straniera che disponeva di concessioni in

questo settore, in Bolivia, era stata decisa, come è noto, ieri mattina dal ministero boliviano competente. Immediatamente le forze armate avrebbero assunto il controllo della società e l'ente statale boliviano per il petrolio era stato incaricato di assumere subito l'amministrazione di tutte le operazioni di sfruttamento dei pozzi in tutto il paese.

Stamane si sono appresi i particolari del decreto del governo boliviano che prevede: 1) il ritorno allo stato boliviano delle

concessioni accordate alla «Gulf oil» e la nazionalizzazione di tutti i beni e del materiale della compagnia; 2) la cessione di possesso immediata delle sue installazioni da parte dell'esercito; 3) il trasferimento della direzione tecnica e commerciale a esperti boliviani; 4) la creazione di una commissione speciale diretta dal ministro delle miniere e del petrolio, allo scopo di studiare le modalità degli indennizzi.

La nazionalizzazione e il sequestro degli impianti delle

«Gulf oil» sembra aver suscitato sorprese negli ambienti economici e politici statunitensi. Si afferma che questi ambienti che pochi giorni fa il generale Ovando Candia si sarebbe dichiarato contrario alla modifica degli statuti delle compagnie petrolifere americane istallate in Bolivia. Il dipartimento di Stato non ha fatto commenti e si afferma che attenderebbe di avere precisazioni «più ampie» in particolare indirizzi e forze che vadano in quanto riguarda le modalità di indennizzo.

LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

## Catena d'attentati contro la dittatura dei colonnelli

## 8 bombe esplose ad Atene

Un'altra a Salonicco — Una degli ordigni è scoppiato poco dopo il passaggio dell'auto di Papadopoulos — Il «Movimento democratico greco» rivendica la responsabilità delle azioni e ne preannuncia altre — Enorme impressione nella capitale

ATENE. 18. Catena di attentati questa mattina ad Atene: nel giro di pochi minuti, poco dopo le sette, sono esplose otto bombe che hanno provocato danni ad edifici, abbattuto quattro tralicci dell'energia elettrica, distrutto semafori, paralizzato il traffico cittadino. Alcuni dei danni sono stati riportati feriti: cinque o sette (la valutazione è ancora incerta), ma tutte in maniera lieve. L'impressione nella capitale ellenica è enorme. Uno degli ordigni è scoppiato poco dopo il passaggio dell'auto con la quale il primo ministro Papadopoulos si stava recando all'aeroporto per raggiungere Salonicco. Un'altra bomba, la nona della serie, è esplosa in questa città. Il governo ha diramato un

Voci su una nuova riduzione delle truppe nel Vietnam

NEW YORK, 18. Il quotidiano «New York», che è diretto dall'ex portavoce di John F. Kennedy, affenna oggi in una corrispondenza da Washington che Nixon avrebbe dato ordini di preparare piani per il ritiro di 300.000 uomini dal Vietnam entro il 1970. Il giornale afferma che questa decisione, presa l'8 ottobre scorso, sarà resa nota da Nixon nel discorso al Vietnam preannunciato.

Mancano conferme da altre fonti, ma va rilevato come l'indiscrezione «sa scopertamente intesa a togliere fiato alle manifestazioni di massa previste per metà novembre, e la cui organizzazione è già in atto. Anche se cominciata, la manovra del generale non andrebbe incontro alle richieste popolari, che esigono «la fine della guerra subito». Resterebbe sempre nel Vietnam un corpo di spedizione di 150.000-200.000 uomini,

comunicato nel quale attribuisce gli attentati a «elementi anarchici, criminali» i quali «con i loro metodi da gangster hanno messo in pericolo la vita di cittadini innocenti». Il «Movimento democratico greco», una delle organizzazioni della resistenza, si è assunto la responsabilità degli attentati.

Le esplosioni sono avvenute una dopo l'altra, mentre il traffico era molto intenso per l'imminente apertura dei luoghi di lavoro. La prima è avvenuta di fronte alla Banca nazionale di Grecia, nella centralissima Piazza della Costituzione: i vetri delle finestre sono andati in frantumi e la vetrina di un gioielliere è stata devasta. Altre bombe sono esplose presso la statua del poeta greco Lord Byron, al centro di Atene, e nell'antico Erodoto (a pochi metri di distanza dal comando della polizia del quartiere di Kolonaki) e, due, in Piazza Omonoia, presso la sede dell'Ufficio stranieri della polizia.

Nugoli di poliziotti si sono precipitati sui luoghi degli attentati, mentre i danni delle esplosioni, il blocco dei semafori e le interruzioni della energia provocavano ingorgi paurosi di automobili.

La responsabilità degli attentati, come si è detto, è stata assunta da un'organizzazione clandestina di lotta alla dittatura, il «Movimento democratico greco». Un sottosegretario ha telefonato ai giornalisti, subito dopo le esplosioni e, indicando esattamente i punti nei quali erano avvenuti gli attentati, ha detto: «Siamo pienamente riusciti a preannunciare gli attentati». Lo stesso «Movimento» nelle scorse settimane, aveva fatto esplosioni vari ordigni ad Atene (persino nel cortile della casa di uno dei colonnelli, Makarezos) e, con lettere inviate agli uffici della stampa estera, aveva preannunciato di voler intensificare la sua attività contro la dittatura all'approssimarsi del 22 ottobre (data in cui la Giunta «celebrerà» i suoi due anni e mezzo di potere). L'azione di stamane rappresenta la più vasta operazione di questo genere compiuta dagli avversari del regime dall'epoca del colpo di Stato.

La dittatura ha adottato eccezionali misure di sicurezza soprattutto nella capitale, aumentando la sorveglianza agli edifici pubblici e nelle strade, istituendo un gran numero di posti di blocco per il controllo di automobili e camioncini passanti. Alcune persone sono state fermate in seguito alla polizia. Nessuna precisazione sul numero e sulla identità dei fermati è stata fornita dalle autorità.

Per finire registriamo l'annuncio che il governo ha ordinato l'eliminazione da un miliardo di testo per la sesta elementare d'una frase in cui re Costantino viene definito «troppo giovane e inesperto», frase che un giornale aveva definito «insulto a un membro della famiglia reale». Il governo ha incaricato i direttori delle scuole di cancellare da ogni libro il negativo giudizio su Costantino.



TOKIO: ATTACCO ALLA RESIDENZA DEL PREMIER. Per protesta contro l'attacco alla residenza del premier giapponese negli USA e contro il rinnovo del trattato militare nippo-americano gruppi di studenti di Tokio hanno effettuato ieri alcune dimostrazioni, con «attacchi di sorpresa» contro la sede del partito liberale democratico, contro la residenza del primo ministro e contro un carcere dove sono rinchiusi altri studenti. Nella telefoto: un giovane arrestato dalla polizia mentre tentava di penetrare nella residenza del premier.

## Alla riunione dei parlamentari atlantici

## Il capo della NATO chiede nuove spese agli europei

BRUXELLES. 18.

Dopo la grave proposta, avanzata ieri dinanzi alla annuale sessione dei parlamentari dei paesi della NATO dal democristiano tedesco occidentale Blumentritt, di dotare l'alleanza atlantica, o più esattamente, in questo caso, l'America, di un corpo specializzato nella repressione di sommovimenti politici o di crisi nei paesi membri oggi dominanti in Europa, il generale gen. Goodpaster, ha detto chiaro e tondo ai parlamentari atlantici che gli USA vogliono dai loro governi uno sforzo militare maggiore.

Col classico tono ricattatorio del padrone egli ha detto che essi «devono pagare i costi della pace se vogliono evitare i costi della guerra». «È forse ovvio — ha aggiunto arrogantemente il comandante americano — ma sempre opportuno ricordare che noi dei comandi militari possiamo fornirvi il grado di difesa che

vostri governi sono disposti a pagare».

Egli ha detto di non voler prendere qui una posizione perché questa lista è stata invece presentata, e come essa è pesante e perentoria. Dice Goodpaster: è necessario non solo «riorganizzare i reparti, reintegrare le scorte e migliorare la disponibilità delle truppe combattenti» ma «prolongare il periodo di arruolamento e ampliare quello di riaddestramento». Goodpaster non ha specificato nazioni o gruppi di nazioni, ma il suo accenno alle spese ha riferito in tono ancor più deciso le dichiarazioni di recente del senatore oltranzista americano Charles Percy il quale ha chiesto a Ira compresa «il sostentamento di un onore maggiore per la difesa comune». Naturalmente per sostenere questa pressante richiesta Goodpaster si è richiamato al solito «pericolo sovietico» e a tutti i più tristi ingredienti della guerra fredda.

Il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, dal canto suo ha giudicato il 1969 «un anno positivo per la alleanza atlantica». E questo perché il tentativo di persuadere i paesi membri a rinnegare la NATO a vantaggio di una nuova concezione della sicurezza europea «sarebbe miseramente fallito». Egli ha quindi messo in rilievo esclusivamente quelli che definisce «i rischi di una conferenza per la sicurezza europea» giungendo ad affermare che «se viene accettato l'obiettivo di creare un nuovo sistema europeo, esso potrebbe condurre l'Europa ad istituendo implicitamente un abbandono dell'attuale sistema». Brosio in altre parole si è pronunciato apertamente per il mantenimento a tutti i costi del sistema dei blocchi contrapposti. E a questo proposito ha anche insistito appoggiando le richieste di Goodpaster affinché i paesi europei si assumano una parte più grande del fardello di spese militari.

PECHINO. 18. L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso un comunicato ufficiale del governo che annuncia l'inizio dei negoziati sul regolamento delle questioni confinarie tra URSS e RPC per lunedì prossimo a Pechino.

La delegazione cinese sarà guidata dal viceministro degli esteri Chiao Kuan tua.

## Espropriata dal governo la società petrolifera USA

## LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

LA PAZ. In un messaggio radiodifuso alla nazione il generale Ovando Candia ha spiegato stamane che i militari che lo hanno condotto a promulgare il decreto che nazionalizza la compagnia petrolifera americana «Gulf oil» in Bolivia, affermando che le concessioni accordate alla «Gulf» e il contratto stipulato con il governo boliviano ledevano gravemente gli interessi nazionali.

La nazionalizzazione della compagnia petrolifera statunitense, l'unica società straniera che disponeva di concessioni in

questo settore, in Bolivia, era stata decisa, come è noto, ieri mattina dal ministero boliviano competente. Immediatamente le forze armate avrebbero assunto il controllo della società e l'ente statale boliviano per il petrolio era stato incaricato di assumere subito l'amministrazione di tutte le operazioni di sfruttamento dei pozzi in tutto il paese.

Stamane si sono appresi i particolari del decreto del governo boliviano che prevede: 1) il ritorno allo stato boliviano delle

concessioni accordate alla «Gulf oil» e la nazionalizzazione di tutti i beni e del materiale della compagnia;

2) la cessione di possesso immediata delle sue installazioni da parte dell'esercito;

3) il trasferimento della direzione tecnica e commerciale a esperti boliviani;

4) la creazione di una commissione speciale diretta dal ministro delle miniere e del petrolio, allo scopo di studiare le modalità degli indennizzi.

LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

LA PAZ. In un messaggio radiodifuso alla nazione il generale Ovando Candia ha spiegato stamane che i militari che lo hanno condotto a promulgare il decreto che nazionalizza la compagnia petrolifera americana «Gulf oil» in Bolivia, affermando che le concessioni accordate alla «Gulf» e il contratto stipulato con il governo boliviano ledevano gravemente gli interessi nazionali.

La nazionalizzazione della compagnia petrolifera statunitense, l'unica società straniera che disponeva di concessioni in

questo settore, in Bolivia, era stata decisa, come è noto, ieri mattina dal ministero boliviano competente. Immediatamente le forze armate avrebbero assunto il controllo della società e l'ente statale boliviano per il petrolio era stato incaricato di assumere subito l'amministrazione di tutte le operazioni di sfruttamento dei pozzi in tutto il paese.

Stamane si sono appresi i particolari del decreto del governo boliviano che prevede: 1) il ritorno allo stato boliviano delle

concessioni accordate alla «Gulf oil» e la nazionalizzazione di tutti i beni e del materiale della compagnia;

2) la cessione di possesso immediata delle sue installazioni da parte dell'esercito;

3) il trasferimento della direzione tecnica e commerciale a esperti boliviani;

4) la creazione di una commissione speciale diretta dal ministro delle miniere e del petrolio, allo scopo di studiare le modalità degli indennizzi.

LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

LA PAZ. In un messaggio radiodifuso alla nazione il generale Ovando Candia ha spiegato stamane che i militari che lo hanno condotto a promulgare il decreto che nazionalizza la compagnia petrolifera americana «Gulf oil» in Bolivia, affermando che le concessioni accordate alla «Gulf» e il contratto stipulato con il governo boliviano ledevano gravemente gli interessi nazionali.

La nazionalizzazione della compagnia petrolifera statunitense, l'unica società straniera che disponeva di concessioni in

questo settore, in Bolivia, era stata decisa, come è noto, ieri mattina dal ministero boliviano competente. Immediatamente le forze armate avrebbero assunto il controllo della società e l'ente statale boliviano per il petrolio era stato incaricato di assumere subito l'amministrazione di tutte le operazioni di sfruttamento dei pozzi in tutto il paese.

Stamane si sono appresi i particolari del decreto del governo boliviano che prevede: 1) il ritorno allo stato boliviano delle

concessioni accordate alla «Gulf oil» e la nazionalizzazione di tutti i beni e del materiale della compagnia;

2) la cessione di possesso immediata delle sue installazioni da parte dell'esercito;

3) il trasferimento della direzione tecnica e commerciale a esperti boliviani;

4) la creazione di una commissione speciale diretta dal ministro delle miniere e del petrolio, allo scopo di studiare le modalità degli indennizzi.

LA BOLIVIA NAZIONALIZZAZIONE LA «GULF OIL»

LA PAZ. In un messaggio radiodifuso alla nazione il generale Ovando Candia ha spiegato stamane che i militari che lo hanno condotto a promulgare il decreto che nazionalizza la compagnia petrolifera americana «Gulf oil» in Bolivia, affer